

## Fattori soggettivi

Evidentemente l'estensione complessiva dell'area danneggiata (ettari, numero di piante danneggiate) e la sua distribuzione/concentrazione territoriale rappresenta la prima variabile considerata. La conoscenza delle specie forestali danneggiate ha un'importanza fondamentale in quanto i costi del danno dipendono notevolmente dalla diversa conservabilità del legno. La specie è importante anche in relazione all'andamento dei diversi segmenti di mercato (energetici e del sughero ad esempio). Il tipo di formazione, in relazione alla forma di trattamento e alla composizione per età delle piante danneggiate, è un'altra variabile di grande rilevanza: i danni e i costi di esbosco sono maggiori per le formazioni invecchiate e per quelle disetanee. Le piante danneggiate possono risultare prevalentemente spezzate o sradicate: se il valore commerciale delle stesse è basso d'altra parte bisogna considerare che le piante sradicate deperiscono meno velocemente per attacchi parassitari. Nell'imminenza del periodo caldo l'urgenza degli interventi è stata in ogni caso connessa alla prevenzione degli incendi al fine di non rilasciare biomassa secca facilmente infiammabile e in più, con temperature superiori ai 10° C, per impedire che la situazione diventasse pericolosa anche per gli attacchi da parte di insetti xilofagi e funghi. In alcuni boschi se il rilascio di tronchi atterrati di grandi dimensioni avrebbe potuto far aumentare la popolazione di alcuni insetti e di conseguenza l'avifauna, creando ripari alla fauna superiore e migliorando così le condizioni di biodiversità, in concreto notevoli sarebbero state le difficoltà di controllo degli insetti nocivi per molti anni.

## Fattori oggettivi

Soprattutto nel caso di danni gravi ed estesi come quelli verificati la pre-presenza di una rete di piste forestali adeguata ha consentito una rapida mobilitazione del legname così come la presenza di manodopera forestale. La presenza sul territorio di cippatrici è stato un altro fattore di fondamentale importanza. L'organizzazione degli interventi ha richiesto una notevole capacità di coordinamento e un rafforzamento delle funzioni di indirizzo dei Servizi Territoriali dell'Ente anche mediante la creazione di apposite unità di progettazione capaci di informare, mediante incontri e riunioni, e di portare avanti le realizzazioni operative. Nelle Unità Gestionali di Base (i cantieri forestali) gli interventi di recupero finanziati con la Misura POR 1.3 sono stati seguiti attentamente e sorvegliati dai tecnici Responsabili dei Complessi Forestali. Notevole attenzione dovrebbe essere ora data alle politiche gestionali, con la creazione di un osservatorio e la definizione di nuovi specifici obiettivi tecnici di riferimento.